

In Piazza Affari arriva il «dottor laser»

DANIELA ROMANO

Sbarco a Piazza Affari. È l'obiettivo che la «Electronic Engineering», capogruppo di una rete di aziende concentrate nello sviluppo e nella progettazione di apparati e sorgenti laser per la medicina, l'industria e la ricerca scientifica, si appresta a centrare entro la fine dell'anno.

Un terzo del capitale sociale (circa 1 miliardo e 500 milioni), flottante compreso, sarà collocato sul nuovo mercato telematico. Leader italiano nella progettazione e costruzione di sorgenti laser e protagonista mondiale in alcuni settori specifici, il gruppo diretto dal presidente Gabriele Clementi insieme agli amministratori Barbara Bazzocchi, Francesco Muzzi e Andrea Cangini, dal 1981 (anno della sua fondazione) ad oggi, si è imposto alla ribalta dei mercati per la qualità dei progetti sviluppati in collaborazione con importanti strutture di ricerca nazionali ed europee. Nonostante ciò, l'azienda di Calenzano non è ancora riuscita a conquistare i

mercati internazionali con la sola eccezione del Giappone e della Corea del Sud con cui i rapporti commerciali, allacciati attraverso buyers qualificati, sono ormai consolidati. L'export costituisce solo il 40% del fatturato totale (45,224 miliardi di lire nel '99) e alcuni interlocutori internazionali manifestano forti resistenze.

«Di recente siamo entrati in Brasile - spiega Clementi - ma solo con la produzione industriale. Il settore dell'estetica è ancora monopolizzato dai produttori americani considerati «the best» in fatto di cura del corpo. Anche la Cina apprezza le macchine industriali italiane. Tutto questo però non ci basta. Adesso vogliamo aggredire anche il mercato americano che da solo rappresenta il 50% del mercato globale in fatto di produzione e utilizzo di macchinari laser». Con le risorse reperite attraverso il collocamento - curato da Mediobanca Gallo e Banca Toscana, entrata di recente nel capitale della «El.En» con una quota del 14,29% - la società vuole infatti finanziare il potenziamento della rete di vendi-

Pronta la quotazione in Borsa di un'azienda specializzata in macchinari ad alta tecnologia

ta e la conquista di nuovi mercati come Far East e Nord America. «Per aggredire il mercato statunitense abbiamo bisogno di un appoggio sul territorio - aggiunge Clementi - così abbiamo pensato di utilizzare buona parte dei ricavi della quotazione per acquisire un'azienda americana simile alla nostra». Per il momento i vertici della Electronic Engineering non si sbilanciano sui potenziali candidati ma «una rosa di candidati - ammette il presidente - esiste già».

Le applicazioni del laser nel campo della medicina, dei trattamenti estetici e dell'industria si sono rivelate particolarmente stimolanti per l'azienda che ha concentrato sempre di più la sua attività verso questo settore dell'optoelettronica. Al punto che i fatturati si sono rapidamente incrementati insieme all'utile netto consolidato calcolato intorno ai 6,7 miliardi di lire.